



CHI SIAMO

L'Associazione "Scuola Gioco e Sport" costituita da docenti di educazione fisica nel 2002, si prefigge, di fornire un servizio di consulenza per l'Educazione Motoria e sportiva in ambito scolastico





CHI SIAMO

Dal **2003** la nostra Associazione è stata riconosciuta quale sede istituzionale di tirocinio didattico dall'Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma (ex ISEF) per gli studenti della materia di giochi sportivi.





ATTIVITÀ MOTORIA

Le **attività motorie**, per essere funzionali e influire positivamente su tutte le dimensioni della personalità, devono essere praticate in **forma ludica**, variata, polivalente, partecipata nel corso di numerosi interventi di opportuna durata e con differenziazioni significative a seconda delle varie fasce d'età [...].

L'importanza della ludicità nell'educazione motoria risponde al bisogno primario del fanciullo di una forma gratificante e motivata delle attività.

(Programmi Ministeriali, *Educazione Motoria*, "Indicazioni didattiche").



IL GIOCO...



Il piacere che i bambini sperimentano con i giochi di movimento è proporzionale al bisogno che hanno di imparare dai giochi stessi.

Non è un caso che, nelle diverse tappe evolutive, le attività ludiche cambino e si evolvano. Da questo punto di vista, dovremo rivalutare il tempo che i bambini "**PERDONO**" a giocare.



IL METODO



Molti allenatori pretendono fatica e sacrificio dai bambini e “ fanno i duri per il loro bene”.

Posso essere d'accordo con il principio, non con il metodo. I risultati duraturi si otterranno se l'impegno e il sacrificio nascono da una scelta libera di un ragazzo autonomo ma per arrivare a questo, è fondamentale appassionarsi prima allo sport.

Non si avranno motivazioni sufficienti per diventare campioni.

Se da piccoli non si ha provato piacere per il movimento.



SAPER GIOCARE...



significa essere in grado di partecipare ad un gioco, in modo **autonomo**, nel rispetto delle regole e degli altri, vivendolo come un'attività piacevole e gratificante



L'INSEGNANTE...



Una presenza invadente dell'insegnante durante i giochi non favorisce l'autenticità dei bambini e in più preclude la possibilità di osservare i loro comportamenti genuini.

Apprendere significa fare proprie nuove condotte;

non riprodurle perché c'è un adulto che dica cosa fare e controlli come lo si fa.

Va bene intervenire e fare osservazioni, purché nelle pause tra i vari momenti di gioco



LE GARE...



Gareggiare significa impegnarsi al meglio per un confronto in primo luogo con se stessi, accettando i propri limiti senza il bisogno di barare per vincere



L'AGONISMO...



La soluzione **pedagogica** più adatta a questa situazione è quella di non proporre l'agonismo ai bambini, finché non siano in grado di capirne il significato